



I-39100 Bolzano - Via Crispi 6
T +39 0471 946332 - F +39 0471 978444
www.verdi.bz.it
consiglio@grueneverdi.bz.it

I-39100 Bozen - Crispi-Str. 6
T +39 0471 946332 - F +39 0471 978444
www.gruene.bz.it
landtag@grueneverdi.bz.it

Alla Presidente del consiglio provinciale di Bolzano

MOZIONE

472/15

Disastri ambientali e industriali causati da responsabilità umane

Nel 2015 è stato celebrato il 30° anniversario della catastrofe di Stava, che nel 1985 fu teatro di uno dei più gravi disastri ambientali-industriali della recente storia europea. Il trentennale è stata l'occasione per riflettere, con convegni, incontri con la cittadinanza e una mostra itinerante che è stata ospitata anche nella sede del Consiglio regionale, sulle tragedie umane e ambientali che hanno origine da un uso dissennato delle risorse e dell'ambiente naturale.

La catastrofe di Stava riguarda da vicino il nostro territorio: Stava è a pochi chilometri dal nostro territorio e 7 delle vittime erano residenti in Alto Adige (4 di Merano e 3 di Bolzano) e una era originaria della Val d'Ega.

Ma oltre alle vittime, il nostro territorio – questo era ben documentato nella mostra – ha contribuito anche direttamente all'accumulo del materiale che si abbatté su Stava. Infatti nei due bacini di Prestavel – riempiti fino a crollare di acqua, fango e detriti, scarto della lavorazione - confluirono anche migliaia di tonnellate di materiale proveniente da miniere site sul territorio della provincia di Bolzano. In particolare:

- Nel 1969 e nel 1970 venne lavorato a Prestavel anche il materiale estratto dalla miniera di Monte Quaria-Kooreck e di Case a Prato-Wieserhof nel comune di Nova Ponente, gestite da Montecatini-Montedison.
- Dal 1980 al 1985 vennero lavorate a Prestavel poco più di 14 mila tonnellate di materiale estratto dalla miniera di Corvara-Rabenstein in Val Sarentino, e circa 80 mila tonnellate di materiale estratto dalla miniera di Vallarsa-Brantental nel comune di Nova Ponente. Queste miniere, gestite dalla "Prealpi Mineraria", non disponevano né di un impianto per l'arricchimento del minerale né di discariche. In questo periodo a Prestavel fu lavorato più materiale proveniente dall'Alto Adige che non dalla stessa miniera in loco, che contribuì per poco più di 50 mila tonnellate.

Sia in Alto Adige che a Stava si lavorava lo stesso minerale, la fluorite, da parte delle stesse società, e tutto finiva poi nei bacini di Stava. Nessuna delle miniere altoatesine disponeva di bacini di decantazione.

Oggi nessuna di queste miniere è più in funzione, ma la loro memoria, e il contributo da loro dato alla tragedia della vicina Stava, deve rientrare a pieno titolo nella storia di quell'evento, anche per i cittadini e le cittadine della nostra provincia nel corso di iniziative che possono essere organizzate insieme iniziative da organizzare il 9 ottobre insieme alla Provincia di Trento e alla Fondazione Stava.

Una ricorrenza dedicata ai disastri ambientali per responsabilità umana esiste già dal 2011, quando il Parlamento della Repubblica ha approvato all'unanimità il disegno di legge che istituisce per il 9 ottobre la "Giornata nazionale in memoria delle vittime dei disastri ambientali e industriali causati dall'incuria dell'uomo". La data scelta ricorda la tragedia del Vajont del 9 ottobre 1963, che costò la vita a 2000 persone.

In base alla legge il 9 ottobre "è considerato solennità civile". Nel corso della ricorrenza potranno "essere organizzati sul territorio nazionale manifestazioni, cerimonie, incontri e momenti comuni di ricordo dei fatti accaduti e di riflessione sui fatti medesimi, anche nelle scuole di ogni ordine e grado" per sviluppare "una maggiore consapevolezza dei rischi connessi ad interventi che alterano gli equilibri del territorio e della necessità di tutelare il patrimonio ambientale del paese".

Per la provincia di Bolzano questa ricorrenza può diventare una data importante di ricordo, riflessione e informazione. Il nostro territorio infatti è stato più volte colpito da "disastri ambientali e industriali causati dall'incuria dell'uomo". Basti ricordare due recenti disastri:

- La catastrofe della Val Martello, nella notte tra il 24 e il 25 agosto 1987, quando la diga riempita all'inverosimile per massimizzare la produzione di energia fu fatta inopinatamente scaricare attraverso un'apertura d'emergenza che rovesciò sulla valle un'onda di 350 m3 al secondo che spazzò via case, animali e vegetazione, fortunatamente senza fare vittime tra la popolazione evacuata in tempo.
- La tragedia del treno della Venosta, la mattina del 12 aprile 2010, quando una slavina di fango ed acqua investì il convoglio che stava passando causando 9 vittime e moltissimi feriti.

La consapevolezza della responsabilità umana di simili catastrofi la troviamo scritta in modo chiaro nella stele commemorativa che ricorda sul posto i fatti della Val Martello: "Der Mensch wollte die Natur bezwingen, und ihr mit Gier Profit abringen".
In questo spirito,

**Il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Impegna la Giunta provinciale:**

1. A utilizzare il 9 ottobre "Giornata in memoria delle vittime dei disastri ambientali e industriali causati dall'incuria dell'uomo" anche in provincia di Bolzano con iniziative rivolte a scuole, associazioni e società civile volte a ricordare sia le vittime di tali disastri, sia le cause e le responsabilità da ricercarsi "nell'incuria dell'uomo" e nello sfruttamento irresponsabile delle risorse e del territorio.
2. Di dedicare le iniziative del 9 ottobre sia ai disastri avvenuti sul nostro territorio, come la catastrofe della Val Martello o l'incidente al treno della Venosta, sia a catastrofi che ci riguardano da vicino, come quella di Stava, su cui le iniziative potranno essere organizzate in cooperazione anche con la Provincia di Trento e la Fondazione Stava.
3. A definire annualmente le iniziative in collaborazione con i soggetti interessati, innanzitutto con i comuni e i territori che sono stati vittime di tali catastrofi.
4. A sostenere finanziariamente quei comuni che, anche autonomamente, volessero organizzare iniziative per celebrare la giornata del 9 ottobre.

Bolzano, 20 agosto 2015

Firmato Cons.

Riccardo Dello Sbarba

Brigitte Foppa

Hans Heiss

